

## Guida all'Unimol, le proposte della facoltà di Ingegneria

*Il polo termolese è specializzato nella prevenzione del rischio sismico*

**CAMPOBASSO.** Come tranquillizzare la gente dopo i disastri del terremoto? Come dire alle persone che una tragedia come quella di San Giuliano di Puglia non dovrà verificarsi 'mai' più? Come rispondere a quel bisogno di sicurezza del costruito e del territorio che proviene dall'intera società molisana? Le domande dopo il sisma del 2002 sono state tante, tutte volte a chiedere maggiori controlli sulle costruzioni, materiali più sicuri e una messa a norma delle strutture fatiscenti. Ma, se tutt'oggi alcuni quesiti non hanno ancora ricevuto risposta, una soluzione è invece arrivata sul versante della formazione professionale, con la nascita, nel 2005, della facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del

Molise. Ubicato a Termoli, il nuovo polo ingegneristico è stato il segnale più forte verso una ricostruzione fisica e morale. Un concentrato di speranze, che fa leva sulla formazione equilibrata di quei giovani che, un giorno, dovranno guidare i lavori per la costruzione di case ed opere pubbliche, e che, pertanto, dovranno preservare il territorio molisano dai rischi delle calamità naturali. Una scommessa, quella dell'ateneo molisano, avvalorata dalla dura concorrenza con giganti del calibro della 'Federico II', de 'La Sapienza' e del Politecnico di Bari, che certamente vantano una tradizione ingegneristica longeva e consolidata. Ma una scommessa da fare e, soprattutto, da vin-

cere, per assicurare a Molise un futuro più sicuro, più sereno, meno doloroso. Ed in questo senso, nelle scelte dell'Unimol si scorge la volontà di 'specializzarsi' nei soli settori dell'ingegneria civile ed edile, preferendo evitare 'distrazioni' e concentrare sforzi e risorse su un unico obiettivo concreto, che lo stesso ateneo ha riassunto nella "prevenzione del rischio nelle opere edili e civili". Nella stessa direzione vanno i centri I.a.co.s.t.a. (Laboratorio per le Attività Collegate allo Sviluppo Territoriale ed Ambientale) e StreGa (Laboratorio di Dinamica Strutturale e Geotecnica), vere e proprie strutture di ricerca e di supporto alla didattica, nate ad appena un anno dal 'via'. Il laboratorio I.a.co.s.t.a. si

occupa delle problematiche inerenti l'evoluzione territoriale, lo sviluppo urbanistico e gli aspetti architettonici. Il laboratorio StreGa, invece, è finalizzato allo studio del patrimonio edilizio, di infrastrutture, di impianti industriali e di opere geotecniche in zona sismica. I centri sono spesso sedi di attività didattiche, quali master e dottorati (allo stato attuale, è attivo il dottorato in 'Analisi e valorizzazione del paesaggio' presso il I.a.co.s.t.a. e il dottorato in



La facoltà di Ingegneria

'Rischio Sismico' presso il laboratorio StreGa. Inoltre, oltre ai due centri di ricerca, la facoltà di Ingegneria attiva stage e tirocini presso strutture private ed enti

pubblici, come la Regione Molise - Servizio Cartografico e Servizio Beni Ambientali. Insomma, per i futuri ingegneri una preparazione "a tutto tondo"!

### Percorsi formativi e sbocchi professionali

## Il titolo magistrale è una laurea 'finita'

**CAMPOBASSO.** Progettazione, pianificazione, conservazione e riqualificazione. Sono queste le capacità e le competenze che il corso di laurea in Ingegneria edile intende trasmettere ai propri iscritti, con particolare attenzione alle problematiche presenti sul territorio regionale, alla prevenzione e alla sicurezza delle costruzioni.

Il corso è ad accesso libero, anche se è previsto un test di autovalutazione (Cisia), obbligatorio ma non determinante ai fini dell'iscrizione. Le attività del corso racchiudono due aree: l'ingegneria e l'architettura. Oltre alle materie di base, infatti, si studieranno discipline come 'Rappresentazione e disegno per l'architettura', 'Restauro', 'Composizione architettonica', 'Scienza delle costruzioni', 'Pianificazione urbanistica' e 'Geotecnica e geologia'. Inoltre, sarà curata l'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo del diritto e dell'economia aziendale, utili ai fini di sbocchi lavorativi nell'area della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria. I laureati potranno soddisfare la richiesta della

figura dell'Ingegnere edile junior e potranno operare nei cantieri di costruzione e negli ambienti produttivi e gestionali.

Al termine del percorso triennale, gli studenti potranno continuare gli studi iscrivendosi al corso di laurea magistrale in Ingegneria civile, che permetterà loro di specializzarsi nella progettazione e nella gestione delle opere edili e civili, con specifico riguardo alla sicurezza strutturale, sismica, antincendio e idrogeologica.

Quella magistrale sarà una laurea 'finita'. I 'dottori' potranno iscriversi all'Albo degli ingegneri civili e potranno essere titolari di studi di progettazione e direzione dei lavori, di società di ingegneria e di imprese di costruzione. Inoltre, nell'ambito della pubblica amministrazione, potranno assumere ruoli dirigenziali in uffici tecnici, aziende industriali ed enti pubblici e privati.

Ma non è tutto. La facoltà offre anche percorsi successivi post lauream, quali il triennio di dottorato ed un corso annuale di master internazionale aperto anche ai laureati di primo livello.

## La prova d'ingresso, obbligatoria ma non selettiva

*Il 5 settembre partiranno i precorsi di Fisica, Analisi e Disegno*

**CAMPOBASSO.** A partire dall'anno accademico 2008/2009, l'ingresso alla facoltà termolese è regolato da appositi test d'ingresso, che però non rappresentano uno sbarramento, bensì uno strumento che consente agli studenti di verificare l'attitudine ad intraprendere gli studi ingegneristici. Dal canto suo, invece, la facoltà ha la possibilità di accertare le conoscenze minime richieste, in modo da predisporre, per i ragazzi che ne necessitano, delle attività di orientamento e formazione.

In particolare, la prova serve ad accertare le competenze scientifiche di base e il livello di padronanza della lingua inglese, e ad assegnare eventuali debiti formativi agli studenti meno preparati. Quest'ultimi potranno comunque perfezionare l'iscrizione (in quanto "l'immatricolazione è sconsigliata ma non impedita"), ma la legge impone il recupero dei debiti entro il primo anno dall'immatricolazione. In tal caso, lo studente dovrà rivolgersi agli appositi uffici della sede di facoltà.

La prova d'ingresso si terrà il 6 settembre, con inizio alle ore 10 (l'avvio alle fasi di riconoscimento e sistemazione in aula inizierà a partire dalle ore 8.30). Il test è predisposto dal Cisia (Centro Interuniversitario per l'accesso alle Scuole di Ingegneria ed Architettura), un organismo pubblico senza fini di lucro che organizza e coordina le

attività di orientamento in ingresso nelle facoltà aderenti. La prova consiste nel rispondere, secondo precise cadenze temporali, ad una serie assegnata di domande, suddivise per aree tematiche (matematica di base, fisica, chimica). Tuttavia, la graduatoria finale non è basata solo sui test, ma sull'indice attitudinale, ottenuto come media fra il punteggio conseguito nella prova di ammissione e il voto dell'esame di maturità. Per consentire agli studenti le migliori condizioni di apprendi-

mento già a partire dal primo anno, la facoltà ha poi attivato, per tutto il mese di settembre, dei precorsi in Analisi matematica, Fisica, Rappresentazione e disegno per l'Architettura. Si parte il 5 settembre alle ore, nell'aula Cristoforo Colombo della sede di Termoli, con il prof Roberto Di Capua (Fisica). Mercoledì 7 sarà la volta del docente Francesco della Pietra (Analisi matematica) e il giorno dopo di Piero Barlozzini (Rappresentazione e disegno per l'Architettura).

## La preside Cialdea: la chiave giusta è l'internazionalizzazione

**CAMPOBASSO.** "La professione di ingegnere è ricca di grandi potenzialità, poiché ha la possibilità di incidere su molteplici aspetti della realtà che ci circonda, dal singolo edificio, alla città, al territorio, all'ambiente". Così il preside della facoltà termolese Donatella Cialdea ha presentato le numerose opportunità di lavoro offerte dagli studi ingegneristici.

"Sono tutti aspetti correlati tra loro - ha spiegato la docente di Disegno del territorio - che prevedono, però, delle modalità di intervento diverse, offrendo la possibilità di lavorare sul nuovo e quindi di co-

struire attraverso un progetto, ma anche la possibilità di intervenire sul-



Donatella Cialdea

l'esistente, quando esso è stato ferito da calamità naturali o da azioni irresponsabili dell'uomo od anche solo con il fine di mantenerlo".

Dal preside arriva inoltre l'invito ad aprirsi alle esperienze oltre frontiera. "L'internazionalizzazione è una chiave che apre molte porte" - ha dichiarato Cialdea. "L'ateneo, ed in particolare la nostra facoltà, sta curando i rapporti con strutture straniere allo scopo di favorire sempre di più gli scambi con altre realtà. L'Unimol fa parte del Centro H2CU (Honors Center of Italian Universities), che promuove, organizza, e finanzia programmi accademici internazionali in collaborazione con le Università di New York (Columbia, Polytechnic Institute of New York University, PACE) e di Boston

(MIT)".

"Molto attivi sono anche i contatti per il Progetto Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) - ha proseguito - che nasce per opera della Comunità Europea e sancisce la possibilità di uno studente universitario europeo di effettuare in una università straniera un periodo di studio legalmente riconosciuto dalla propria università. La facoltà di Ingegneria ha in attività una convenzione con Universidad Catolica San Antonio de Murcia (Spagna) e sono inoltre in corso di stipula le convenzioni con le altre strutture, quali Universidad de Granada, Instituto de Ciencias de la Construcción Eduardo Torroja, University of Minho, Universitat de Girona, Univesidad Politecnica de Madrid, Univerza v Ljubljani".